

Rassegna del 12/04/2010

12/04/10	Adige	25	"Macerata è molto migliorata"		<i>Fontana Marco</i>	1
12/04/10	Adige	25	Un lungo viaggio inutile		...	3
12/04/10	Adige	25	Zygadlo: "Una tragedia per tutta la nazione"		<i>Cobbe Andrea</i>	4
12/04/10	Corriere Adriatico	25	La Lube adesso ha un'arma in più		<i>Bartolotti Stefano</i>	5
12/04/10	Gazzettino	30	Champions rinviata: Trento in difficoltà A Trieste contro Bled, finale 1.maggio?		<i>m.zi.</i>	6
12/04/10	Messaggero Marche	55	Lube in semifinale scudetto: "E adesso superiamo Trento"		<i>Pascucci Gianluca</i>	7
12/04/10	Trentino	35	E ora comincia la guerra delle date		<i>Ravanelli Sara</i>	9
12/04/10	Trentino	35	I tifosi in Polonia: un'odissea		<i>n.b.</i>	10
12/04/10	Trentino	35	Raphael, infortunato ottimista: «Pronto tra una settimana»		<i>s.ra.</i>	11

DOPO LODZ

Il tecnico bulgaro da Lodz ha assistito alla partita dei marchigiani contro Modena. Domenica prossima gara -1

«Macerata è molto migliorata» Stoytchev già proiettato alla semifinale «Con Swiderski è molto pericolosa»

MARCO FONTANA

LODZ (Polonia) - L'Itas non gioca ma Radostin Stoytchev, come da sua consuetudine, non perde tempo e guarda già avanti. E così il tecnico bulgaro della formazione campione del Mondo sabato pomeriggio ha seguito in televisione, nella hall dell'albergo di Lodz, la partita fra Macerata e Modena che ha promosso in semifinale la squadra marchigiana, prossima avversaria di Trento nella semifinale scudetto che prenderà il via domenica.

«L'attuale Macerata è una squadra molto diversa rispetto a quella di qualche mese fa - spiega Stoytchev - è migliorata parecchio e gioca una palla-volo migliore. Inoltre ha recuperato un giocatore importante come Swiderski che ha portato ad un miglioramento tecnico ma anche psicologico in quanto la Lube ora ha uno spirito diverso. Siamo consapevoli che ci attende una serie molto impegnativa contro una squadra che ha appena superato nettamente nei quarti di finale un avversario tosto come Modena. Da adesso inizieremo a preparare la gara con grande attenzione ad ogni

minimo particolare».

Macerata ultimamente porta bene alla sua squadra. Due vittorie in regular season, il successo di Praga dello scorso anno. Certamente si tratta di un avversario che fatica ad esprimersi al meglio contro l'Itas.

«Questo però non vuol dire niente, la storia non mi interessa. Quello che mi importa è solamente il futuro».

Come è stata la reazione della sua squa-

«Ora speriamo si riesca a trovare una data per disputare la final four»

dra quando ha appreso della tragedia aerea che ha portato poi al rinvio della final four di Champions League?

«Male. E' una vera tragedia che ha ovviamente colpito indirettamente anche noi. Parlando dal punto di vista sportivo ci siamo trovati in una situazione paradossale ed assurda: abbiamo preparato così attentamente ed a lungo un impegno così importante senza poi scendere in campo. Però

capisco il comitato organizzatore che effettivamente non aveva altra scelta e condivido la decisione che è stata presa. Ora speriamo che si riesca a trovare una data che accontenti tutti per poter disputare questa final four».

E chissà che non riusciate a recuperare anche Raphael per il weekend in cui si giocheranno le finali.

«Non posso sapere cosa accadrà nelle prossime settimane. Spero che possa essere a disposizione anche lui ma visto che non sappiamo neanche la data delle finali è oggettivamente impossibile dire se Raphael ci sarà oppure no.

In ogni caso ci eravamo preparati bene ed eravamo prontissimi per giocare con Zygadlo».

A livello di preparazione fisica quanto vi scombusolerà i piani il fatto di non aver giocato la fase conclusiva della Champions?

«Per noi non cambia tanto perchè inizieremo comunque subito la serie di semifinale contro Macerata. Ora dovremo riuscire a mantenere la forma migliore per le prossime tre settimane in maniera tale da finire al meglio i playoff. Al momento la nostra priorità è il campionato, alla Champions torneremo a pensarci più avanti».

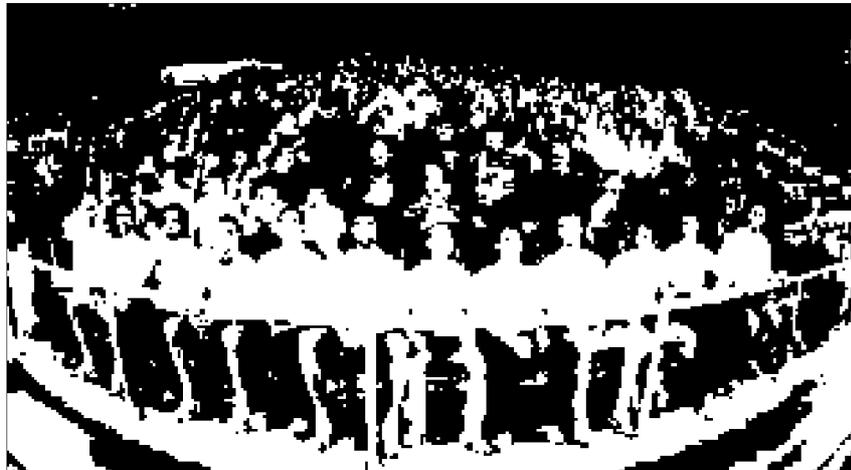


Il tecnico dell'Itas-BetClic Radostin Stovtchev



I tifosi | Decine di ore di pullman senza poter vedere le partite

Un lungo viaggio inutile



LODZ (Polonia) – Esausti dopo un viaggio di oltre dieci ore, i tifosi trentini hanno dovuto rinunciare alle partite di Final four che erano in programma in Polonia ed hanno ripiegato sulla visita alla città. Una città che invero non offre molte attrattive e che ieri era battuta dalla pioggia. Alcuni hanno preso un volo che da Milano li ha portati prima a Varsavia, dove si sono fermati una giornata prima di essere trasportati a Lodz in pullman. Alcuni si sono sorbiti tutto il viaggio in pullman da Trento, coprendo oltre mille e trecento km di distanza. Nella serata di sabato ancora qualcuno sperava di riuscire a tornare immediatamente a Trento, anticipando il volo di ritorno, ma, come spiegava uno di loro, erano consapevoli che non sarebbe stato facile. Il presidente Mosna aveva trovato l'opportunità di anticipare il volo charter della squadra a ieri: con loro avrebbero dovuto volare altre duecento tifosi. «Non avremmo saputo come scegliere chi poteva salire con noi e chi doveva rimanere a Lodz, pertanto abbiamo preferito non cambiare il volo e far rimanere anche la squadra», spiegava il presidente Mosna. Così, ieri pomeriggio, molti tifosi si sono «consolati» andando al palazzetto dello sport dove i giocatori della Trentino **volley** hanno disputato un allenamento. Oggi è previsto il rientro di tutti.



IL GIOCATORE POLACCO. Avrebbe dovuto giocare come titolare per sostituire Raphael Zygadlo: «Una tragedia per tutta la Nazione»

ANDREA COBBE

LODZ (Polonia) – L'annullamento della final four di Champions League ha lasciato basiti tutti i protagonisti di questo evento. Davanti e dietro le quinte. Se c'è una persona che, fra tutti, è rimasta colpita più di altre dal trambusto che ha scatenato la tragedia di Smolensk, questi è senza dubbio il regista della Trentino BetClic **Lukasz Zygadlo**. Non solo perché è l'unico polacco della formazione di Stoytchev, ma anche perché questa due giorni avrebbe rappresentato per lui la grande occasione da non lasciarsi sfuggire.

Guidare dalla cabina di regia quella che viene considerata la più forte squadra del mondo in una finale di Coppa Campioni organizzata nel proprio paese natale può essere considerato uno di quei treni che passano una volta sola nella vita.

Può darsi che fra qualche settimana ciascuno torni al proprio posto e si ricominci da dove si era la-

sciato, ma può anche darsi, vista la grande difficoltà ad individuare una data alternativa, che a Lodz il palco non venga più rimontato.

«Per noi polacchi quello che è successo sabato rappresenta una grande tragedia – racconta Lukasz fra un'intervista e l'altra nella hall dell'Hotel Forum, che ha ospitato tutte e quattro le squadre – perché sono perite molte persone importanti. Subito dopo l'allenamento della mattina ho capito, parlando con i giocatori del Belchatow, che loro non sarebbero scesi comunque in campo dopo ciò che era successo. E mi sono posto il problema, da cittadino polacco, se comportarmi allo stesso modo». **Adesso sarà dura trovare una data alternativa...**

«Il calendario è fittissimo e non ho idea come faranno a risolvere questo problema. Prima ci sono i playoff scudetto, per tutti, poi dobbiamo raggiungere le nostre nazionali... Lo sponsor polacco Pge (la compagnia elettrica polacca ndr) farà di tutto affinché l'evento rimanga a Lodz, così come il Belchatow, che non rinuncerà a cuor leggero al fattore campo».

Cosa significa per un atleta caricarsi in vista di due partite di questa importanza e poi vedere sfumare tutto all'improvviso?

«È una sensazione strana, si tratta di una situazione che nessun pallavolista ha mai provato prima di noi. Mi sento a disagio, perché avevamo preparato benissimo questo appuntamento e in allenamento le nostre sensazioni erano ottime».

Oltretutto questa per te avrebbe potuto essere una grande occasione...

«Io stavo vivendo un sogno, che spero di poter rinnovare fra qualche settimana» afferma con una smorfia che tradisce tutta la sua amarezza per lo scherzo giocatogli dal destino».

Non vi resta che pensare a Macerata.

«In questa stagione abbiamo sempre davanti a noi impegni di grande livello. Dobbiamo azzerare queste sensazioni e concentrarci sulla Lube, un avversario molto forte, che ha ritrovato il miglior Swiderski. Daremo il massimo in attesa delle date della finale di Champions League».



Lukasz Zygadlo, giocatore polacco della Trentino **Volley**



SPORT

La Lube adesso ha un'arma in più

La formazione di De Giorgi è in gran forma e i tifosi sono diventati il settimo uomo

VOLLEY AI PLAYOFF

STEFANO BARTOLOTTI

Macerata

"Con un pubblico così, tutto diventa più semplice. Ringrazio i tifosi uno ad uno: nella gara 4 con Modena sono stati, letteralmente, stupendi". Igor Omrcen non si lascia sfuggire l'occasione di ringraziare la gente biancorossa, esaltata sabato nell'incitare la Lube. Roba da far accapponare la pelle. Chi non era presente al Fontescodella, non può rendersene conto.

Archiviati i quarti playoff, Corsano e compagni (che riprenderanno ad allenarsi domani) guardano ora alla semifinale con la protagonista della regular season: l'Itas Trento, che nei quarti ha agevolmente avuto ragione di Verona.

La serie si inaugurerà alle 18 di domenica prossima, a Trento. Gara 2 avrà luogo alle 20.30 di mercoledì 21, al Fontescodella. Gara 3 si giocherà in casa dell'Itas alle 18 di domenica 25; le eventuali gare 4 e 5 si disputerebbero rispettivamente alle 20.30 di mercoledì 28 a Macerata ed alle 18 di domenica 2 maggio a Trento.

Ma affiora qualche dubbio sul calendario di Itas-Lube, generato dall'incidente aereo di sabato in cui è deceduto il presidente della repubblica polacca. La sciagura ha comportato

l'annullamento della Final Four di Champions League, in programma nel week-end proprio in Polonia, a Lodz. E che vedeva in lizza Trento, chiamata a difendere il titolo continentale.

Si stanno febbrilmente cercando dati alternative per assegnare lo scettro europeo. Di ipotesi se ne vagliano parecchie. Qualcuna potrebbe modificare l'originaria programmazione della semifinale Itas-Lube. La Lega, comunque, sembra decisa a non spostare alcuna data. Il campionato italiano è già stato ampiamente stravolto dai casi estivi inerenti Pineto e Forlì: non si intende proprio andare incontro ad altri intoppi. Alla Cev, federazione europea, spetterà comunque la parola finale.

Intanto la Lube si gode il suo ottavo approdo in semifinale nell'arco di 14 partecipazioni ai playoff. Finora in semifinale la formazione maceratese ha perso sei volte su sette: 0-3 con Modena ('97), 1-3 con Cuneo ('98), 2-3 con Modena ('03), 0-3 e 2-3 con Treviso ('04 e '05), 2-3 con Piacenza ('09). I biancorossi vinsero soltanto in una circostanza: a scapito di Cuneo (2006). Come risaputo, l'affermazione sui piemontesi fece da prologo all'unico scudetto della Lube, conquistato il 21 maggio 2006 al Bpa di Pesaro, nella gara 5 della finalissima con la Sisley Treviso; la serie terminò 3-2, gara 5 si risolse con un netto 3-0.



I biancorossi esultano durante la partita giocata sabato con la Trenkwalder Modena



POLONIA IN LACRIME

Champions rinviata: Trento in difficoltà A Trieste contro Bled, finale 1. maggio?

(m. zl.) Il lutto che ha colpito la Polonia ovviamente non poteva che fermare anche la final four di Champions League maschile, che vedeva anche i campioni del mondo di Trento impegnati a Lodz. In un calendario già complicato (i trentini avevano anticipato il primo turno di play off proprio per disputare senza apprensione la final four) il rinvio della finale crea ulteriori difficoltà. Probabile che si giochino le due semifinali separatamente e solo la finalissima, evitando la per altro scarsamente

interessante finale per il terzo posto. La settimana prossima Trento potrebbe così affrontare gli sloveni del Bled a Trieste, mentre la finalissima si giocherebbe il primo maggio a Lodz.

Le ipotesi non sono comunque confermate al momento e in ogni caso si dovrebbe intervenire ulteriormente sul calendario del play off italiani, che si concluderanno con la finale in gara unica per il titolo del 9 maggio. Anche perché i delicati incroci sono da calibrare anche con i calendari degli altri campionati nazionali, ovviamente.



SPORT

Lube in semifinale scudetto: «E adesso superiamo Trento»

Volley A1. L'ad Fabio Giulianelli ora crede al sogno: «E' un'impresa possibile». Fefè De Giorgi: «Sono fiducioso perché i ragazzi stanno crescendo»

di GIANLUCA PASCUCCI

MACERATA – Fabio Giulianelli, amministratore delegato della Lube, che cosa è successo ai biancorossi?

«Possiamo fare l'impresa, ci siamo. Abbiamo fatto un ulteriore chilometro verso Bologna. Il nostro pubblico è fantastico. Abbiamo bisogno dei nostri tifosi e della città, ci devono stare molto vicini perché è scattata la molla, si è innescato un qualcosa che la squadra percepisce e riesce a fare prestazioni come quella contro Modena. E se giochiamo in questa maniera possiamo compiere l'impresa e battere anche Trento. Non molliamo».

La Lube Banca Marche è volata in semifinale scudetto, grazie al successo su Modena e da domenica se la vedrà con i campioni del mondo di Trento. Con la squadra che quest'anno ha vinto sia la coppa Italia che il mundialito per club, oltre ad arrivare al primo posto nella regular season. Ora si azzera tutto e la Lube sa di potersela giocare anche con i trentini.

La forza dei biancorossi sta anche nelle parole di Fefè De Giorgi. L'allenatore maceratese ha ritrovato la sua squadra nel momento cruciale della stagione. Sembra di rivivere il magic moment di qualche anno fa. Allora

la scintilla scoccò a Padova durante la final four di coppa Cev, vinta dai maceratesi che poi, dopo una grande scalata in classifica, vinsero lo scudetto.

Fefè De Giorgi, è soddisfatto?

«Siamo soddisfatti perché quello contro Modena era un quarto

tutt'altro che scontato e noi ci siamo conquistati la semifinale giocando una buona pallavolo. Siamo cresciuti con intensità e volontà giocando scontri molto duri contro i nostri avversari».

Quale la chiave di volta di gara quattro?

«Abbiamo messo un'intensità tremenda, a partire dal secondo set dopo aver tenuto nel primo set. Bravi a non mollare giocando pallone su pallone».

Che settimana vi attende?

«Sarà importante recuperare a livello psico-fisico. Poi ci prepareremo, bene al match di domenica contro Trento. Sono fiducioso perché stiamo crescendo».

Basterà l'intensità vista contro Modena per battere Trento?

«Le gare dei quarti sono stati

incontri molto difficili e siamo dovuti stare fino alla fine contro Modena. Giocare in un campo difficile come il Pala Panini, ci può essere servito per affrontare Trento. L'importante sarà non calare di intensità rispetto a quanto fatto nei quarti».

Il feeling con i tifosi?

«Pubblico stupendo. Si è sentito il Fontescodella che tremava. Da quando sono qua è la prima volta. Ed ora sotto con le semifinali che per la prima volta giocheremo tra le mura amiche».

● **Cuneo-Treviso.** Ieri è stata definita anche l'altra semifinale. Sarà Cuneo-Treviso. I veneti hanno sconfitto 3-0 Monza chiudendo la serie 3-1 in loro favore. Sta per essere lanciata la volata verso la finale unica del 9 maggio a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Lube Banca Marche è volata in semifinale, grazie al successo contro Modena in gara quattro e i tifosi biancorossi ora sognano la finale scudetto (Foto CALAVITA)

Paparoni in ricezione
Dopo la vittoria qualificazione contro Modena i maceratesi in semifinale se la vedranno contro Trento

(Foto CALAVITA)



Bocciata la proposta dell'Itas di giocare la partita di final four a Trieste. Esclusa anche l'ipotesi Trento

E ora comincia la guerra delle date

Braccio di ferro con la Cev per trovare il giorno ideale del recupero

di Sara Ravanelli

LODZ (POLONIA). Come una finale. Domenica, ore 16.30, all'Atlas Arena di Lodz la Trentino BetClic entra in campo. Due ore dopo l'orario che era previsto per il match decisivo della Champions League:

ma solo per un allenamento. Eppure sulle tribune il tifo dei circa duecento supporters rimasti non si risparmia. Così come non si risparmiano le ipotesi su quando e dove sarà disputata la Final Four.



Si riparte, Matey Kazyski fa i bagagli per l'Italia. Oggi la Trentino BetClic lascia la Polonia e rientra a Trento lasciandosi alle spalle un fine settimana assurdo e la grana del recupero della final four di Champions

«In realtà noi avremmo formulato una proposta che la Cev non ha nemmeno ascoltato - commenta il general manager della Trentino Volley Giuseppe Cormio -. Sentito il Bled (l'avversaria dei trentini nella semifinale, ndr) avevamo concordato che si sarebbe potuto disputare il primo incontro già questa settimana a Trieste, una città a metà strada per le nostre due formazioni. Mentre Dynamo e Belchatow avrebbero potuto giocare qui a Lodz. Poi tutti in Polonia per la finale. Un giorno per noi possibile sarebbe stato il 30 aprile. Oppure il primo maggio».

Una proposta che la Cev non ha nemmeno ascoltato: «Ci hanno liquidato in 5 minuti dicendo di conoscere molto bene i nostri impegni di campionato, e che prenderanno una decisione di qui a sabato prossimo e ce la comunicheranno».

«The day after» quindi già non si parla più della decisione collegiale ribadita in conferenza stampa dal vice presidente CEV Philip Berben. Le possibilità reali? «A questo punto sono tutte aperte - continua Cormio - la CEV deciderà e noi ci adegueremo spostando di conseguenza gli incontri di campionato».

Una sicurezza c'è, ossia che le date proposte in un primo momento dal presidente Diego Mosna - un altro week end polacco di Final Four il 15 e il 16 maggio - non sono possibili. L'Atlas

Arena rimane infatti a disposizione per la Champions solo fino al 12 maggio. «Senza contare che dopo quella data avremmo avuto problemi anche con le nazionali - rincara il general manager dei trentini - per accavallamenti coi tornei di qualificazione agli europei gestiti proprio dalla CEV».

Visto il fitto calendario - da domenica 18 si potrebbe giocare ogni 3 giorni se la semifinale si protrasse fino a gara -5 - ci sarebbe anche la possibilità di non giocare la Final Four, «ma sarebbe una scelta assurda, grottesca direi visto il denaro investito in questa manifestazione». Così come non è possibile spostare la finale da Lodz, visto che la società del Belchatow ha avuto accesso diretto alla fase finale proprio a causa dell'onore e dell'one-

re dell'organizzazione. Se qualcuno aveva azzardato una Final Four in Trentino deve già mettersi via il sogno.

In attesa di risposte certe mister Stoytchev fa i conti con le difficoltà concrete: «Ora riprenderemo ad allenarci coi Molten. Siamo l'unica delle 4 società coinvolte nella Final Four che gioca in campionato con un pallone diverso e, ricchi di impegni come siamo, sarà difficile ritrovare lo stato di forma e di carica col quale siamo arrivati qui, forti di dieci giorni di allenamento mirato grazie al passaggio alle semifinali di campionato in tre gare».



I tifosi in Polonia: un'odissea

In 550 senza informazioni e abbandonati

LA TRASFERTA

TRENTO. Più che una trasferta una vera e propria Odissea. Altro che nuvoletta di Fantozzi, quella che ha accompagnato il viaggio dei 550 trentini a Lodz è stato davvero un banco di nuvole cariche di problemi e sfortune. Quindici ore di viaggio per partite andate su per il camino e poi... non solo la bastonata della final four che non c'è. Ma anche una situazione pesante: parcheggiati in mezzo al nulla, dimenticati da tutti, con una organizzazione che ha fatto arrabbiare tutti. Nella prima mattina di oggi il ritorno a casa, per cercare di lasciarsi alle spalle un weekend davvero indimenticabile. In negativo.

A cominciare dalla sistemazione. Alberghi ad una ventina di chilometri da Lodz, in mezzo al nulla, stanze belle certo ma uscendo ci si ritrova nel deserto. «Parte di noi tifosi è stata abbandonata a se stessa da stamattina - raccontano dalla Polonia i tifosi sulle pagine del sito internet ufficiale della società www.trentinovolley.it -. Parte di chi è arrivato in aereo è confinata in hotel da questa mattina, nessuna notizia ufficiale, nessuna comunicazione. Noi siamo arrivati nello stesso hotel alle 14 (notare che gli autisti non avevano l'indirizzo esatto e ci ha guidati alla meta un taxi) e un altro pullman è arrivato in hotel in grande ritardo. Una vera Odissea e in tutto questo siamo stati abbandonati a noi stessi. Le notizie le abbiamo avute dall'Italia e dai media polacchi. E la nostra agenzia? Organizzazione della trasferta assolutamente da dimenticare... Qualcuno dovrà darci delle risposte su questa disorganizzazione, che nulla ha però a che vedere con i tragici fatti di oggi». Se poi si aggiunge che un gruppo di tifosi è stato "dimenticato" davanti ad una Atlas Arena deserta allora la situazione diventa più che kafkiana. L'annullamento della manifestazione ha fatto letteralmente saltare tutti i piani. «Abbiamo trascorso tutto il pomeriggio in un centro commerciale - continuo - roba da pazzi. L'unica



Per i tifosi gialloblù una trasferta davvero tribolata

persona degna del nostro riconoscimento è Delfin, un ragazzo polacco ma residente a Trento. Fortunatamente viaggiava con noi ed è stato subito "requisito" dall'agenzia, la quale ha evidenziato grosse carenze organizzative fin dalle prime ore del mattino e nei giorni precedenti». Ore e ore in attesa di sapere che cosa fare, se si ripartiva subito per l'Italia o meno.

«Ore 22.30 - proseguono - nessuna nuova... stiamo rassegnando il ridicolo, ora sembra che il programma di domani dobbiamo stabilirlo noi... facciamo ad alzata di mano?». Alla fine sono i tifosi stessi ad optare per un giro turistico in città, almeno mezza giornata per visitare Lodz prima di ripartire. Una giornata, quella di ieri, passata come semplici turisti fra l'allenamento della squadra ed il centro città. «Ore 9.30: piccolo aggiornamento. Dopo una nottata di bagordi il morale della truppa è alto, fra poco si parte. Forse!». Passeggiata per Lodz, piccola sosta per mettere qualche fiore o qualche candela per onorare il ricordo delle vittime. Quindi pranzo con hambuigher e patatine fritte e quindi si riparte. Nella serata di ieri la partenza, altre 15 ore di pullman per tornare a casa e cercare di lasciarsi tutto alle spalle. Doveva essere un weekend indimenticabile. Lo è stato. Ma per i motivi sbagliati. (n.b.)



L'INFERMERIA

Raphael, infortunato ottimista: «Pronto tra una settimana»



Raphael è ottimista

LODZ (POLONIA). Per vedere il bicchiere mezzo pieno basta parlare con Raphael. Il palleggiatore brasiliano si allena anche col gesso alla mano. Ha seguito la squadra in Polonia anche se sapeva che era out. E l'infortunio? «Non ho capito nemmeno io cosa mi sia successo e cosa mi abbiano fatto - sorride - so solo che tra una settimana dovrei poter tornare ad alzare con entrambe le mani. Spero di rimettermi al più presto e di giocare con Zygadlo il ruolo del titolare». E Zygadlo ribatte: «Rimettiti pure, mi fa solo piacere perché è un bene per la squadra avere una doppia opzione di regia. Io spero di realizzare il sogno di giocare la finale nella mia Polonia». (s.ra.)

